



XXVII Congresso Nazionale dell'Associazione degli Italianisti
Rotte mediterranee. Migrazioni e ibridazioni nella Letteratura italiana
Palermo, 12-14 settembre 2024 - Università degli Studi di Palermo

Panel 62

Venerdì 13 settembre, Università di Palermo, Viale delle Scienze - Ed. 12, Aula A4 (piano terra), ore **16.15-17.30**

NARRAZIONI DEL MEDITERRANEO DAL SETTE AL NOVECENTO: TRA EPISTOLARI E PERIODICI

Proponente: **CENTRO DI RICERCA SUGLI EPISTOLARI DEL SETTECENTO** - Università degli Studi di Verona

Referenti: **EMILIO BOARETTO** (Università di Trento)

FABIO FORNER (Università di Verona)

Discussant: **CORRADO VIOLA** (Università di Verona)

«Ancora una volta e a maggior ragione la geografia storica [della letteratura] italiana richiede, per essere adeguatamente studiata, una carta d'Europa». Fare «rotta» verso il Mediterraneo, dunque, non può che essere l'occasione per estendere il campo d'azione che Dionisotti si limitò a restringere entro i confini dell'Italia (dis)unita poco dopo le parole in esergo. Nell'intera sua estensione da Gibilterra ai Dardanelli, e poi giù fino a Suez, il Mediterraneo fu crocevia di popoli e culla della cultura europea. A partire da questo presupposto, è possibile e anzi opportuno, dunque, indagare gli scambi culturali e letterari che favorirono il dialogo tra le nazioni negli ultimi tre secoli della modernità, dal Settecento al Novecento.

La lettera e l'articolo di giornale, depositari privilegiati di referti odeporeici, possono essere una pista interessante per indagare la narrazione del Mediterraneo, o meglio, la narrazione delle civiltà, dei popoli, dei luoghi che si affacciano sulle sponde di questo mare. Diversi sono gli esempi rintracciabili nella nostra letteratura: dalle lettere degli avventurieri settecenteschi che si muovevano per l'Europa, principe dei quali fu Casanova, al *Viaggio in Italia* di Piovene, passando per illustri esempi epistolari e giornalistici come i casi dei viaggi inglesi e portoghesi di Baretti, dei *reportages* dell'ottocentesca «Antologia» e degli elzeviri sulle terze pagine delle riviste primo-novecentesche (notevoli, tra gli altri, quelli di Giovanni Comisso, ispirati dai viaggi per la «Gazzetta del popolo», il «Corriere della sera» e «Il Mondo»). Ma volendo entrare anche nelle pieghe degli studi eruditi, sono caratteristici, in particolare per il Settecento, i dibattiti sulle eruzioni del Vesuvio, sui resoconti di viaggio dopo le prime scoperte di Pompei ed Ercolano. Talvolta, inoltre, dibattiti di questo tipo assumevano forma di lettere fittizie destinate ai periodici, come le «Memorie per servire all'istoria letteraria» di Angelo Calogerà, che trovavano proprio nel «giornalismo epistolare» la propria cifra stilistica.

Il panel del Centro di Ricerca sugli Epistolari del Settecento si propone dunque di ricostruire piccoli quadri di geografia e di storia della letteratura italiana mediante le narrazioni del Mediterraneo depositatesi negli epistolari e nei periodici del Sette, dell'Otto e del Novecento.

- ❖ **LUCILLA BONAVIDA** (Università di Roma Tor Vergata)
L'Epistolario del Cardinale Stefano Borgia: un 'exemplum' di narrazione delle civiltà del Mediterraneo
- ❖ **CÉLINE POWELL** (Ludwig Maximilians Universität München)
"Il viaggio d'Italia è il più interessante certamente d'ogni altro". Carte false ed erudite di Gioseffa Cornoldi Caminer
- ❖ **ISABELLA MENIN** (Università di Verona)
«Un mondo di piccole osservazioni»: Giacomo Mosconi nella Napoli di primo Ottocento, tra pregiudizi e stereotipi
- ❖ **REBEKKA JOCHEM** (Università Cattolica del Sacro Cuore)
Ai margini del Ventennio. Sulle tracce dei carteggi dal confino durante la dittatura fascista